

ALLEGATO 1

Nota Tecnica e Metodologica

SD19U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ISTAT:

- 28.12.1 – Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici;
- 28.12.2 – Fabbricazione e installazione di tende da sole con strutture metalliche, tende alla veneziana e simili.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un’impresa.

A tale scopo, nell’ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell’espletamento dell’attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SD19).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 18.869, di cui 17.350 relativi al codice 28.12.1 e 1.519 relativi al codice 28.12.2. I questionari restituiti sono stati 10.978 (rispettivamente 10.060 e 918 per i due codici) pari al 58,2% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 2.113 questionari, pari al 19,2% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%, ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- quadro B del questionario (unità locali) non compilato;
- compilazione di più quadri B;
- quadro E del questionario (produzione e commercializzazione) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro E del questionario);
- compilazione di più quadri N (punti destinati all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio);
- ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 8.865.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, tipo di prodotto), etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sette gruppi omogenei di imprese.

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- specializzazione produttiva;
- mercato di riferimento;
- la dimensione e articolazione della struttura organizzativa.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 – Piccoli laboratori artigiani specializzati nella produzione di serramenti in alluminio

Numerosità: 3.046

A questo cluster appartengono piccole imprese artigiane che operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (77% dei casi).

La dimensione dei locali destinati allo svolgimento dell'attività produttiva è contenuta: 115 mq in media sono destinati alle lavorazioni mentre i magazzini occupano in media 22 mq. Le imprese sono generalmente gestite dal titolare, che solo nel 32% dei casi si avvale di un lavoratore dipendente.

L'attività è svolta prevalentemente in conto proprio (80% dei ricavi).

Dal punto di vista produttivo questi operatori presentano una marcata specializzazione nella realizzazione di serramenti in alluminio: complessivamente finestre, persiane e porte in alluminio rappresentano in media il 75% dei ricavi.

All'interno dell'officina sono mediamente presenti 2 pressatrici/punzonatrici, una segatrice, una foratrice, una saldatrice, una fresatrice e un banco da lavoro.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (in media il 65% dei ricavi) e da imprese di costruzione (10%).

L'area di mercato è prevalentemente provinciale.

Cluster 2 - Grandi laboratori artigiani specializzati nella produzione di serramenti in alluminio

Numerosità: 1.453

Tra le imprese appartenenti al cluster la forma giuridica più diffusa è quella societaria (il 60% dei casi).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività produttiva sono mediamente di 300 mq, mentre i locali adibiti a magazzino occupano una superficie di 84 mq; agli uffici sono destinati 23 mq. Gli addetti complessivamente impegnati nell'attività sono in media 4 di cui 2 dipendenti.

L'attività produttiva è svolta principalmente in conto proprio (in media 70% dei ricavi).

Coerentemente con gli elevati acquisti di alluminio in barre e di profilati in alluminio, i prodotti ottenuti sono finestre in alluminio (41% dei ricavi), persiane in alluminio (13%) e porte in alluminio (17%).

Per quanto riguarda i beni strumentali sono presenti in media 4 pressatrici/punzonatrici, 3 segatrici, 1 piegatrice, 2 foratrici, 2 saldatrici, 2 fresatrici e 2 banchi da lavoro.

La tipologia di clientela è costituita da privati (in media il 37% dei ricavi), da imprese di costruzione (24%), da industria e/o artigiani (22%).

L'area di mercato va dal livello provinciale a quello pluriregionale.

Cluster 3 - Imprese specializzate nella produzione di tende

Numerosità: 514

Le imprese appartenenti a questo cluster sono suddivise quasi equamente tra ditte individuali (54% dei casi) e società (46%).

Gli spazi destinati alla produzione sono in media di 178 mq, quelli destinati a magazzino 73 mq ed a ufficio 18 mq. Sono presenti inoltre spazi espositivi (25 mq.), nonché locali contigui e non destinati alla vendita (14 mq). Gli addetti sono mediamente 4 di cui 2 dipendenti.

La produzione è realizzata prevalentemente in conto proprio (in media il 71% dei ricavi), mentre una parte dell'attività svolta riguarda la commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi (12%).

La specializzazione produttiva riguarda la realizzazione di tende (in media il 90% dei ricavi) e marginalmente di porte e imposte/persiane in PVC (5%). Coerentemente con la tipologia di prodotto di queste imprese si rileva tra i materiali di produzione un elevato consumo di tessuto.

La dotazione di beni strumentali comprende in media 1 segatrice, 1 foratrice, 1 saldatrice, 1 fresatrice, 2 macchine per cucire e 2 banchi da lavoro.

La clientela è composta principalmente da privati (in media il 50% dei ricavi), da artigiani (14%) e da commercianti al dettaglio (11%)

L'area di mercato è prevalentemente provinciale e regionale.

Cluster 4 - Piccole imprese produttrici di serramenti metallici in genere

Numerosità: 533

Tra le imprese appartenenti al cluster la forma giuridica prevalente è quella societaria (l'84% dei soggetti).

Allo svolgimento delle lavorazioni sono destinati ampi spazi (in media 788 mq), i magazzini al chiuso occupano 223 mq, quelli all'aperto 102 mq e gli uffici 75 mq. Sono presenti anche spazi destinati ad esposizione (27 mq). Gli addetti sono in media 11 di cui 9 dipendenti.

Il 63% dei ricavi deriva da produzione realizzata in conto proprio e il 32% da produzione in conto terzi. La quota residua deriva dalla commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi.

La gamma dei prodotti realizzati è molto ampia e comprende finestre in alluminio (in media il 34% dei ricavi), porte in alluminio (13%), imposte/persiane in alluminio (8%), porte e finestre in metalli diversi dall'alluminio (9%), cancelli metallici (5%), portoni industriali (5%), facciate continue (4%) e parapetti/balaustre (6%).

Nei reparti produttivi sono presenti in media 5 pressatrici/punzonatrici, 4 segatrici, 1 piegatrice, 3 foratrici, 4 saldatrici, 3 fresatrici, 1 macchina per assemblaggio, 3 banchi di lavoro.

La tipologia di clientela è costituita principalmente da imprese di costruzione (in media il 30% dei ricavi), da privati (21%), da enti pubblici e privati (8%) e da artigiani (8%).

L'area di mercato prevalente è regionale e pluriregionale.

Cluster 5 - Grandi laboratori artigiani produttori di carpenteria metallica e serramenti metallici

Numerosità: 906

A questo cluster appartengono sia ditte individuali (44% dei casi) che società (56%).

Gli spazi destinati all'attività produttiva sono in media di 347 mq, quelli dedicati al magazzino di 71 mq, mentre gli uffici occupano 20 mq. Gli addetti sono mediamente 4 di cui 2 dipendenti.

L'attività viene svolta sia in conto proprio che in conto di terzi.

Coerentemente con la produzione di elementi di carpenteria metallica, la materia prima più importante è il metallo diverso dall'alluminio. I principali prodotti ottenuti sono parapetti e balaustre (in media il 26% dei ricavi), cancelli metallici (21%), porte e finestre in metalli diversi dall'alluminio (rispettivamente 13% e 8%) e portoni industriali (7%).

Tra i beni strumentali figurano in media 4 saldatrici, 2 segatrici, 2 foratrici, 1 pressatrice/punzonatrice, 1 fresatrice, 1 piegatrice e 2 banchi da lavoro.

La tipologia di clientela prevalente è costituita da imprese di costruzione (in media il 34% dei ricavi), da industria e artigiani (36%) e da privati (15%).

L'area di mercato principale è provinciale e regionale.

Cluster 6 - Imprese industriali produttrici di serramenti metallici

Numerosità: 102

La forma giuridica nettamente prevalente è quella societaria (95% dei casi).

Sia gli spazi dedicati all'attività produttiva (in media 1.514 mq) che quelli destinati al magazzino al chiuso (448 mq) e all'aperto (315 mq) sono ben al di sopra della media dell'intero settore. I locali utilizzati per gli uffici sono di 179 mq. Il 35% dei soggetti dispone inoltre di ampi spazi destinati ad esposizione. Gli addetti sono mediamente pari a 20 di cui 17 dipendenti.

I ricavi derivano mediamente per il 55% da produzione in conto proprio e per il 38% da produzione in conto terzi. La commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi rappresenta il 7% dei ricavi.

La gamma dei prodotti è ampia e comprende prevalentemente porte in alluminio (in media l'8% dei ricavi), finestre in alluminio (31%), porte e finestre in altri metalli (15%), facciate continue (8%), portoni industriali (6%), porte di sicurezza ed emergenza (6%).

Coerentemente con gli elevati volumi produttivi, l'officina è ben attrezzata e sono presenti in media 6 pressatrici/punzonatrici, 5 segatrici, 2 piegatrici, 4 foratrici, 6 saldatrici, 4 fresatrici, 2 macchine per assemblaggio e 6 banchi da lavoro. Il 24% dei soggetti dispone di almeno un centro di lavoro integrato.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di costruzione (in media il 33% dei ricavi), da industria e artigiani (36%), da privati (11%) e da enti pubblici e privati (9%).

L'area di mercato è prevalentemente pluriregionale e nazionale. La quota di export è in media il 15% dei ricavi.

Cluster 7 - Piccoli artigiani specializzati nella produzione di carpenteria metallica (fabbri)

Numerosità: 2.246

Le imprese che appartengono a questo cluster sono di dimensioni contenute ed operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (84% dei casi).

L'attività produttiva è svolta in locali che occupano in media 114 mq mentre ai magazzini sono destinati in media 19 mq. L'attività è generalmente gestita dal titolare che solo nel 21% dei casi è coadiuvato da un lavoratore dipendente.

I ricavi derivano sia dalla produzione in conto proprio (in media il 68%) che dalla produzione per conto di terzi (31%).

L'attività produttiva è orientata prevalentemente alla realizzazione di carpenteria metallica leggera: cancelli metallici (in media il 30% dei ricavi), parapetti/balaustre (23%), porte in altri metalli (16%) e finestre in altri metalli (10%).

All'interno dell'officina sono mediamente presenti 1 segatrice, 1 foratrice, 2 saldatrici, 1 fresatrice e un banco da lavoro.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (in media il 39% dei ricavi), imprese di costruzione (21%) e industria e artigiani (20%).

L'area di mercato è prevalentemente comunale e provinciale.

1.3 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*³.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “normalità economica” nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

Successivamente sono stati utilizzati gli indicatori economico-contabili specifici dell'attività in esame:

- indice di durata delle scorte = $[\text{giacenza media del magazzino} / \text{ricavi}] * 365$

dove:

• giacenza media del magazzino = $(\text{Esistenze iniziali} + \text{rimanenze finali}) / 2$

- rendimento per addetto = $[(\text{ricavi} - \text{costo del venduto} - \text{costo per la produzione di servizi}) / \text{numero addetti}^4] / 1.000$

dove:

• costo del venduto = $\text{Esistenze iniziali} + \text{acquisti di merci e materie prime} - \text{rimanenze finali}$

• numero addetti = $1 + \text{numero dirigenti} + \text{numero quadri} + \text{numero impiegati} + \text{numero operai generici} + \text{numero operai qualificati e specializzati} + \text{numero dipendenti a tempo parziale} + \text{numero apprendisti} + \text{numero assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine} + \text{numero lavoratori a domicilio} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro}$

⁴ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

- prevalentemente nell'impresa
- numero addetti = Numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per l'indice di durata delle scorte sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 18° ventile per i cluster 1 e 3;
- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per i cluster 2 e 4;
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per i cluster 5 e 7;

- per il cluster 6 sono state selezionate le imprese che presentavano un valore dell'indicatore al di sopra dell'estremo superiore del 1° ventile.

Per il rendimento per addetto sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per i cluster 1,2, 3 e 4;
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 5 e 7;
- dall'estremo superiore del 1° ventile e l'estremo superiore del 19° ventile per il cluster 6.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise.

Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla territorialità generale⁵ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- grado di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “logaritmo del valore dei beni strumentali”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “logaritmo del valore dei beni strumentali”.

Nell'allegato 1.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'*Analisi Discriminante*⁶;
- la stima del ricavo di riferimento.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale

⁶ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Nell'allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentra totalmente su un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza al livello del 99,99% per ogni gruppo omogeneo, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 1.A

Variabili e coefficienti delle funzioni di ricavo

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO
SD19U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + costo per la produzione di servizi	1,0770	1,1174	1,0958	1,1187	1,0941	1,1044	1,1090
Valore dei beni strumentali	0,0735	0,1053	0,0559	0,1332	0,1308	-	0,0739
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	5.086,0329	6.862,0482	5.083,5384	-	7.433,3654	-	5.396,3092
Spese per acquisti di servizi	1,2549	0,8151	1,0076	0,8082	1,0870	1,1684	1,4010
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0403	1,0359	1,2390	1,2301	1,0656	1,3045	1,0652
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	22.155,1065	33.953,7462	30.285,2601	45.239,3094	36.832,9232	44.946,1417	25.490,0667
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	15.130,2826	24.270,3585	20.613,3914	35.578,6097	33.452,8594	44.946,1417	17.668,6567

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-1.485,1226	-4.056,2623	-	-	-3.089,3549	-	-2.359,1748
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	1.774,9220	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-1.684,4005	-4.520,2349	-	-	-4.912,5855	-	-2.533,7553

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

ALLEGATO 1.B

Variabili dell'analisi discriminante

Quadro A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine
- Numero delle giornate retribuite per i lavoranti a domicilio
- Numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo A10
- Numero soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Numero soci diversi da quelli di cui al rigo A16

Quadro B:

- Potenza installata (Kw)
- Mq dei locali destinati alla produzione
- Mq dei locali destinati a magazzino
- Mq degli spazi all'aperto destinati a magazzino

- Mq dei locali destinati ad esposizione
- Mq dei locali destinati a uffici
- Mq dei locali destinati ad altri servizi
- Mq degli spazi all'aperto destinati ad altri servizi
- Ubicazione in zona di insediamento produttivo (area attrezzata)
- Mq dei locali destinati alla vendita

Quadro C:

- Gas (mc)

Quadro D:

- Autoveicoli per il trasporto promiscuo (portata)
- Autocarri (portata)
- Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri

Quadro E:

- Lavorazione affidata a terzi - Italia
- Lavorazione affidata a terzi - U.E.
- Lavorazione affidata a terzi - EXTRA U.E.
- Agenti e rappresentanti esclusivi
- Agenti e rappresentanti non esclusivi
- Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza
- Area di mercato Nazionale
- Tipologia clientela: Industria escluse le imprese di costruzione (compresi coloro che effettuano la posa in opera di infissi)

- Tipologia clientela: Imprese di costruzione
- Tipologia clientela: Artigiani (compresi coloro che effettuano la posa in opera di infissi)
- Tipologia di clientela: Commercio al dettaglio
- Tipologia di clientela: Privati
- Tipologia di clientela: Export (O.C.S.E.)
- Tipologia di clientela: Export (Non O.C.S.E.)

Quadro G:

- Materiali di produzione: Tessuto lavorato e/o trattato (Mq)
- Materiali di produzione: Profilati in PVC (metri lineari)
- Materiali di produzione: Alluminio in barre (Kg)
- Materiali di produzione: Profilati in alluminio (Kg)
- Materiali di produzione: Altri metalli (materia prima o semilavorati) (Kg)
- Materiali di produzione: Vetro stratificato (Mq)
- Materiali di produzione: Vetro (monolitico) (Mq)
- Materiali di produzione: Doppi vetri (vetro camera) (Mq)
- Materiali di produzione: Vetro temperato infrangibile (Mq)
- Materiali di produzione: Vetro armato (Mq)
- Prodotti ottenuti: Finestre in alluminio (% sui ricavi)
- Prodotti ottenuti: Finestre in altri metalli (% sui ricavi)
- Prodotti ottenuti: Imposte/persiane di alluminio (% sui ricavi)
- Prodotti ottenuti: Porte in alluminio (% sui ricavi)

- Prodotti ottenuti: Porte in altri metalli (% sui ricavi)
- Prodotti ottenuti: Tende (% sui ricavi)
- Prodotti ottenuti: Cancelli in metallo (% sui ricavi)
- Prodotti ottenuti: Portoni industriali con o senza automatismo (% sui ricavi)
- Prodotti ottenuti: Parapetti, balaustre in alluminio e/o altri metalli (% sui ricavi)
- Altri elementi specifici: Spese relative a materiale per confezionamento ed imballaggio
- Altri elementi specifici: Spese per assicurazione
- Altri elementi specifici: Spese sostenute in ottemperanza alle normative ambientali

Quadro I:

- Beni strumentali: Macchine pressatrici/punzonatrici
- Beni strumentali: Macchine segatrici
- Beni strumentali: Macchine piegatrici
- Beni strumentali: Macchine foratrici
- Beni strumentali: Saldatrice
- Beni strumentali: Impianti di termosaldatura
- Beni strumentali: Macchine per il taglio/fresatura
- Beni strumentali: Macchine per cucire
- Beni strumentali: Macchine per assemblaggio (cianfrinatrici, spinatrici, ecc.)

- Beni strumentali: Banco di lavoro

Quadro N:

- Mq dei locali destinati alla vendita